



Info e prenotazioni: tel. 099.7795874
e-mail: gc_palamazzola@libero.it
Ingresso da Via Venezia (con ampio parcheggio)
e Via C. Battisti c/o Palamazzola

BRINDISI

Processo per l'attentato alla scuola, respinta richiesta di Vantaggiato: "Deve presenziare al processo"

a pag. 20

IL PERSONAGGIO



La sfida di Ciro Pierri, giovane ricercatore di Carosino: inoculare veleni nelle cellule per battere il cancro

DI CERA a pag. 11

FERRARA

Medico ucciso dopo una lite in famiglia. La moglie confessa: "Sono stata io"

a pag. 22



C.da Ruina, 14
z.i. Faggiano-Taranto (TA)
Tel./Fax 099.7761735

IL PUNTO

SERVE UN'OPERAZIONE DI CHIAREZZA E TRASPARENZA

di **LUISA CAMPATELLI**
direttore@corrieregiorno.it

Si sono buttati tutti a capofitto nel tentativo di spostare e avvicinare quei paletti conficcati, uno di fronte all'altro, nel cuore di una vertenza dall'esito ancora profondamente incerto.

«I prodotti restano sotto sequestro e poi la Procura non può scendere a compromessi», ribadisce il procuratore Sebastio, «Senza la commercializza-

AMBIENTE E GIUSTIZIA Acciaio sotto sequestro, è scontro a distanza fra Procura e azienda siderurgica

I giudici: nessun compromesso

L'Ilva: la magistratura valuti anche le conseguenze sul piano sociale



È scontro fra Procura e Ilva sul sequestro del 1.700.000 tonnellate di acciaio. Alle dichiarazioni del procuratore Franco Sebastio replica l'azienda. Sebastio precisa che la magistratura «non può decidere sulla base di compromessi o di valutazioni dell'opportunità sociale di un provvedimento». Dall'altra parte, l'azienda ribatte: «L'adozione di un provvedimento facoltativo come il sequestro consente la valutazione di ogni elemento di opportunità. Andrebbe in primo luogo valutata ogni conseguenza sociale che ne deriva». Ma intanto un'ipotesi di soluzione sarebbe al vaglio.

a pag. 4

IL CASO Dopo Palagiano, ordinanze a Taranto e Massafra
Allarme anti-diossina:

IL PERSONAGGIO «In Italia la mancanza di finanziamenti e di organizzazione sono gli ostacoli maggiori»

Ciro Pierri, il giovane ricercatore di Carosino che studia come sconfiggere il cancro con i veleni

di GIUSEPPE DI CERA

□ CAROSINO - Probabilmente, quando si è studenti, la professione di ricercatore non è proprio in cima alla lista delle più ambite.

Lo diventa con il tempo per le enormi soddisfazioni che può regalare. **Ciro Pierri** è un giovane ricercatore di Carosino, laureato in chimica, che da anni studia come sconfiggere il cancro. Una guerra non facile perché combattuta contro un nemico subdolo e che sa nascondersi. Un quotidiano scontro che si svolge nel chiuso di un laboratorio, lontano dai clamori. Di Pierri e dei suoi colleghi ci si accorge solo poche volte l'anno. Ossia quando vengono bandite le crociate contro il "male del secolo" o, diversamente, contro le malattie rare, entrambi ambiti di sua competenza. Ma è sempre meglio di un bel nulla.

Domani in tutte le piazze d'Italia, l'Airc (l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) venderà le "arance della salute": e sarà, come sottolinea lo stesso studioso, l'occasione giusta per contribuire concretamente a questa comune lotta. «Comprarle aiuterà tutti noi. L'attività che conduciamo - spiega Pierri - è molto costosa e non è facile trovare finanziatori, neanche tra gli istituti di credito. Perciò anche pochi centesimi hanno grande importanza».

Pierri è entrato nel mondo della ricerca nel 2004, subito dopo la laurea, ma come precario. S'inizia così. Poi un dottorato durato tre anni ed un anno all'estero a Cambridge, nel gruppo di lavoro che faceva capo al premio Nobel per la chimica John Walker. Al rientro in Italia altro precariato sino a quando, nel maggio del 2011, non ha vinto un concorso per ricercatori indetto dall'Università di Bari e nella quale continua ad operare. Nel suo ricco curriculum non mancano di-



verse pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali come *New England Journal of medicine* e *Journal of Biological Chemistry* o molteplici partecipazioni a convegni. L'ultimo dei quali a Friburgo in Ger-

mania lo scorso settembre.

«La vita del ricercatore nel Bel Paese non è semplice - racconta Pierri -. Il primo ostacolo è la mancanza di fondi. Ma come se non bastasse bisogna lottare contro la mancanza di or-

ganizzazione dell'intero settore. A peggiorare la nostra condizione c'è l'ultima riforma che non contempla più la figura del ricercatore assunto a tempo indeterminato, ma quella del precario. Sono tutte difficoltà che in Inghilterra, ad esempio, non s'incontrano: questo è un lavoro per spiriti forti».

Nel mirino di Pierri e del suo gruppo di lavoro, guidato dal professor Ferdinando Palmieri, c'è il Mitocondrio, un organello fondamentale per la vita della cellula, sana o infetta che sia. «La nostra ricerca - spiega - è volta a provocare la morte dei Mitocondri e quindi dei tumori. E per farlo ci stiamo avvalendo di alcuni specifici veleni da iniettare nel corpo umano in base al tipo di tumore da debellare. Questa è una ricerca finanziata dall'Airc, mentre nella lotta alle malattie rare ci avvaliamo dell'appoggio della Mitocon onlus».

MARUGGIO Trovato l'accordo con la nuova gestione. Sindacati soddisfatti

Casa di riposo, lavoratori salvati

□ MARUGGIO - Si chiude positivamente il passaggio di appalto della gestione della Casa di Riposo di Maruggio delle Suore Oblate.

Dopo una difficile fase in cui nulla lasciava intravedere la volontà di affrontare il passaggio dei lavoratori, finalmente dopo l'insistenza della Fp Cgil Taranto, è emerso ufficialmente il nominativo del nuovo gestore e nessuno ha potuto più sottrarsi al confronto presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Taranto, dove, con la consueta saggezza del Responsabile, dottor Solito, si è raggiunto il sospirato accordo.

«Dopo una ridda di voci - si legge in una nota - che vedevano imminenti alcuni licenziamenti», la Fp Cgil Taranto esprime «la soddisfazione di aver garantito la tenuta occupazionale dell'intero gruppo dei 12 lavoratori». «Anche grazie al ruolo svolto per la Fp Cgil dalla segretaria Lattanzi e dalla coordinatrice Cgil per la Cooperazione, Aprea, oggi possiamo raccontare all'opinione pubblica della realizzazione di un clima positivo tra i soggetti protagonisti



del confronto, ovvero la Cooperativa Domus (uscente), la Cooperativa Pam Service (nuovo gestore), le Suore oblate e il responsabile della Direzione del Lavoro, Roberto Solito».

«Naturalmente - sottolinea Mino Bellanova - resta alta la guardia nel vigilare che l'intero percorso trovi compimento».